

“Fare impresa al Paolo Savi”, quarta edizione



VITERBO – Si è conclusa sabato 21 gennaio la quarta edizione del concorso “Fare Impresa” promosso dall’Istituto “P. Savi” di Viterbo con il contributo della Fondazione Carivit.

Hanno partecipato numerose classi di scuola secondaria di I grado della provincia dove, le docenti del Paolo Savi Alessandra Sacchi e Anna Maria Moneta hanno stimolato la creatività di alunne ed alunni che, anche con il supporto dei loro insegnanti, hanno dato vita a delle idee imprenditoriali. I gruppi di giovani imprenditori si sono sfidati nelle fasi eliminatorie presentando le loro idee e dieci squadre sono arrivate alla finale: scuole di Bagnaia, Egidi, Fantappiè, Tecchi, Tuscania e Vanni.



La finale si è svolta nell'aula Magna del Paolo Savi e ha avuto una giuria di alto livello, composta da Luigi Pasqualetti presidente della Fondazione Carivit, Alvaro Marucci prorettore dell'Unitus, Francesco Monzillo segretario generale della Camera di commercio, Stefania Cordella per l'ordine dei consulenti del lavoro, Monica Cavalletti dirigente scolastica, Sanzio Patacchini professore di economia aziendale.

Le dieci squadre finaliste hanno presentato in power point le aziende da loro immaginate e hanno anche portato dei prototipi di prodotto. Le idee sono risultate originali e di grande impatto dal punto di vista sociale, dei servizi e della sostenibilità e sono state molto apprezzate dal numeroso pubblico presente.

Dopo la votazione sono risultati vincitori del terzo premio il gruppo di Toscana, composto da Diego Pulcini, Rachele Trippini e Gaia Brizi, che ha proposto un istituto per la salute degli anziani (ISA); secondo premio a Nina Savoia, Giulia Mangiapia, Islem Larafa, Nicole Poli della scuola di Bagnai con "Watch for sanity", riguardante prodotti per la sanità; primo premio un altro gruppo di Toscana, Benedetta Vincenti, Chiara Laici e Samuele Leone con Natural Ecohair, catena di saloni di bellezza costituiti interamente da prodotti naturali a chilometro zero.

I premiati hanno ricevuto la borsa di studio di 100, 200 e 300 euro offerta dalla Fondazione Carivit.

Il Presidente della Fondazione, molto bene impressionato dai lavori presentati, ha voluto incoraggiare i ragazzi a proseguire sulla strada imprenditoriale, perché soltanto attraverso la creatività si può diventare competitivi nel mondo.

Istituto di Istruzione Superiore "P. Savi" Viterbo



**Accorpamento Liceo
scientifico di Tuscania al
Savi di Viterbo: i genitori,**

gli alunni e il corpo docente dell'Istituto Cardarelli di Tarquinia pronti a reagire contro l'accorpamento

VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: "In data 30.11.2021 risulta che il Consiglio Provinciale di Viterbo abbia deliberato l'accorpamento della sede del Liceo Scientifico di Tuscania – già appartenente all'Istituto V. Cardarelli di Tarquinia – all'Istituto "Paolo Savi" di Viterbo e ciò sebbene la Regione Lazio, in sede di redazione delle linee guida sulla programmazione della rete scolastica per l'anno 2022/2023, abbia espresso il chiaro intendimento "che per l'anno scolastico 2022/2023, in considerazione dell'attuale fase transitoria di definizione delle nuove norme nell'ambito del tavolo tecnico del Ministero dell'Istruzione, non verranno adottate misure di dimensionamento nei confronti delle Istituzioni scolastiche sottodimensionate".

Non appena si verrà a conoscenza del contenuto della deliberazione provinciale e confermato il preannunciato accorpamento della sede del Liceo Scientifico di Tuscania all'Istituto "Paolo Savi" di Viterbo, i genitori, gli alunni e il corpo docente dell'Istituto Cardarelli di Tarquinia reagiranno a tale illegittimo accorpamento in tutte le sedi istituzionali e giurisdizionali".

Liceo di Tuscania incorporato

al “Savi”: “Manifestazione davanti al Comune e Provincia”



TUSCANIA (Viterbo) – Riceviamo e pubblichiamo: “Ragazzi e genitori del liceo scientifico di Tuscania si ribellano alla decisione della Provincia di scorporare il liceo dall’istituto “Cardarelli” di Tarquinia per annetterlo all’istituto Paolo Savi di Viterbo nel tentativo di “salvarlo” dalla perdita della presidenza.

Quando un istituto scende sotto il limite di 600 iscritti perde il diritto di avere un suo dirigente scolastico e viene incorporato da un altro istituto: è quello che purtroppo sta accadendo al “Paolo Savi” che attualmente conta meno di 500 iscritti.

In questi giorni alla Provincia di Viterbo si discute se scorporare il liceo di Tuscania dall’istituto Cardarelli di Tarquinia per “salvare” l’indipendenza dell’istituto Paolo Savi di Viterbo.



Non è la prima volta che il liceo di Tuscania viene usato come “cerotto”: nel 2009 infatti è stato scorporato dall’ Istituto Galileo Galilei di Tarquinia per tamponare la situazione dell’istituto Canonica di Vetralla. Questo passaggio è stato inutile e disastroso: l’istituto Canonica di Vetralla ha comunque perso la presidenza ed è stato accorpato all’IIS di Caprarola ed il liceo di Tuscania ha rischiato la chiusura. A seguito di

questo, il liceo di Tuscania è stato annesso al Cardarelli di Tarquinia e dopo 4 anni di duro lavoro oggi è di nuovo fiorente e conta 146 iscritti. Ora che la scuola è stata risollelevata con investimenti sia economici sia progettuali, grazie alla stretta collaborazione dei docenti di Tuscania con la dirigente del dell’Istituto Cardarelli, di nuovo la Provincia tenta di utilizzarlo come tampone non tenendo assolutamente in considerazione il danno che inevitabilmente verrà procurato a studenti, famiglie ed insegnanti.

Nel tentativo di evitare un nuovo terremoto, dopo aver manifestato ieri sera davanti al comune di Tuscania, oggi di nuovo ragazzi e genitori stanno protestando a Viterbo davanti alla Provincia, dove nella mattina si terrà una riunione per decidere sulla questione2.

I genitori